



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

- 6 APR. 2011

DECRETO N. **52** DEL

OGGETTO:

Eccezionali avversità atmosferiche dal 15 al 17 marzo 2011 per i territori delle province di BELLUNO, PADOVA, TREVISO, VENEZIA, VERONA e VICENZA.

L.R. 11/2001 art. 106: Dichiarazione dello "STATO DI CRISI"

IL PRESIDENTE

VISTO il rapporto ARPAV che evidenzia come da martedì 15 marzo 2011 gran parte del territorio del Veneto è stato interessato da precipitazioni diffuse, con fenomeni significativi e abbondanti soprattutto nella giornata di mercoledì 16 marzo 2011, in particolare sulle Prealpi e sulle zone pedemontane.

In particolare:

- nella giornata di martedì 15 marzo 2011 si sono manifestate precipitazioni in genere deboli e diffuse con accumuli inferiori a i 15 mm;
- nella giornata di mercoledì 16 marzo 2011 si sono intensificate le precipitazioni soprattutto nelle zone delle Prealpi e Pedemontane fino alle prime ore di giovedì 17;
- nelle prime ore del mattino di giovedì 17 marzo 2011 le precipitazioni si sono attenuate a partire da sud ovest, fino a cessare in pianura e a risultare deboli e sparse sulle zone montane;

In sintesi, i quantitativi registrati nella giornata di mercoledì 16 marzo 2011 sono stati indicativamente i seguenti: 30-40 mm sulle Dolomiti settentrionali; 50-80 mm sulle Dolomiti meridionali; 80-100 sulle zone prealpine e pedemontane con alcune aree – Alpago/Cansiglio, zona del Grappa, zona dell'Agno/Posina, Lessini orientali- che hanno registrato valori superiori a 120 mm con massimi locali di 216 mm a Valpore-Seren del Grappa (BL), 163 mm a Cansiglio-Tramedere, 146 a Recoaro-Rifugio la Guardia (VI), 142 a San Bortolo (VR); 40-80 mm sulla pianura centrosettentrionale con massimi superiori a 80 mm nel Trevigiano (89 mm a Roncade, Gaiarine, Ponte di Piave) e Veneziano nord orientale (89 mm a Portogruaro), nonché nella zona dei Colli Euganei e Berici (91 mm a Teolo, 113 a Brendola) ; inferiori a 40 mm sulla pianura meridionale.

DATO ATTO che a seguito degli eventi meteo sopra descritti si sono verificate alcune situazioni di emergenza, conseguenti sia alle frequenti e consistenti precipitazioni determinate dall'evento sopra descritto, sia per l'indebolimento della tenuta degli argini dei vari corsi d'acqua e della capacità di drenaggio del suolo, già saturi a seguito degli ultimi eventi alluvionali dei primi giorni di novembre 2010.

In particolare, si sono verificate numerose frane, smottamenti, e cedimenti arginali principalmente nel veronese, e nel veneto orientale. Frane smottamenti e cedimenti arginali hanno interessato anche zone del vicentino e dei Colli Euganei

Le operazioni di soccorso si sono articolate: nell'attivazione di soccorsi alle famiglie allagate, in particolare nel veronese e vicentino; nel monitoraggio dei fiumi e dei corsi d'acqua che, in alcuni casi, hanno superato i limiti di guardia, in particolare i bacini dei fiumi Alpone, Agno-Guà-Fratta-Gorzone, il Bacchiglione, il Monticano, il Livenza e Lemene. Gli impianti idrovori sono stati utilizzati per il prosciugamento delle campagne e degli scantinati. E' stato necessario realizzare il tamponamento con sacchi a terra di zone lungo corsi d'acqua interessati da tracimazioni, esondazioni e sifonamenti, al fine di evitare ulteriori danni alle strutture arginali ed allagamenti.

VISTE le note, fino ad oggi trasmesse da parte dei comuni di Soave (VR), Minerbe (VR); Teolo (PD), San Stino di Livenza (VE), Cessalto (TV), Motta di Livenza (TV); nonché del Consorzio di Bonifica veneto Orientale che segnalano esondazioni di corsi d'acqua con allegamenti di vaste porzioni di territorio a causa di cedimenti di strutture arginali;

PRESO ATTO che sulle zone colpite dal fenomeno sono immediatamente intervenute le Istituzioni, il Sistema di Protezione Civile, i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine per portare i primi soccorsi alle popolazioni e per garantire la sicurezza del territorio e la pubblica incolumità;